# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1168-A

# RELAZIONE DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE

**(AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI E DI CULTO - ENTI PUBBLICI)**

(Relatore: **ZOLLA**)

SUL

# DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
**(COSSIGA)**

E DAL MINISTRO DELL'INTERNO
**(ROGNONI)**

DI CONCERTO COL MINISTRO DELLA DIFESA
**(RUFFINI)**

COL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
**(MORLINO)**

E COL MINISTRO DELLE FINANZE
**(REVIGLIO)**

*Presentato il 17 dicembre 1979*

—

Conversione in legge del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 626, concernente norme per l'attuazione del coordinamento delle forze di polizia

*Presentata alla Presidenza l'8 gennaio 1980*

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Nella seduta del 3 gennaio 1980, la Commissione interni ha preso in esame, deliberando di riferire favorevolmente all'Assemblea, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 626 del 15 dicembre 1979, concernente norme per l'attuazione del coordinamento delle forze di polizia. Si tratta, come è noto, di uno dei provvedimenti che il Governo, avvalendosi della facoltà prevista dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione, ha ritenuto di adottare per fronteggiare il gravissimo attacco che ogni giorno, con sempre maggiore insistenza e ferocia, viene mosso alle istituzioni ed alla civile convivenza da parte delle forze dell'eversione e del terrore.

Il Governo, in sostanza, ha avvertito la indispensabilità di adeguare con urgenza le strutture e gli strumenti di intervento di quegli organi ai quali sono affidate le funzioni di difesa dell'ordine e della sicurezza pubblica e quindi, in primo luogo, di procedere ad un migliore coordinamento delle forze di polizia al fine di conseguire una più razionale ed efficace utilizzazione degli uomini e dei mezzi a disposizione.

Il tema del coordinamento è stato uno degli argomenti più ampiamente dibattuti dalla Commissione interni, anche nella passata legislatura, senza per altro giungere a una definizione, sia per le oggettive difficoltà derivanti dalla complessità e dalla delicatezza della materia sia per la sua intima connessione con la riforma organica della pubblica sicurezza che, come è noto, malgrado l'intenso impegno di questo ramo del Parlamento, ancora non è stata approvata.

È innegabile che una sensibile accelerazione verso uno sbocco positivo della discussione è stato ora fornito dalla presentazione da parte del Governo del disegno di legge n. 895 avente per oggetto: « Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica sicurezza ». Infatti uno dei punti più qualificanti di questo provvedimento è costituito dall'individuazione di un agile strumento di coordinamento politico ed operativo delle varie forze di polizia dalle quali viene garantita, pur nella diversità dei rispettivi modelli organizzatori e delle peculiari esperienze operative, la fondamentale unitarietà dei fini e la loro possibilità di impiego in un disegno differenziato, ma organico, di lotta alla criminalità e di difesa della sicurezza pubblica.

La Commissione interni, nel corso dell'esame in sede referente del citato disegno di legge (esame peraltro non ancora concluso) ha approvato, tra gli altri, proprio gli articoli 5, 6, 13 e 14 riguardanti il coordinamento delle forze di polizia, che sono divenuti, con lievi modifiche formali, il testo del decreto-legge.

Il Governo, in definitiva dopo aver ottenuto una prima verifica positiva sulla materia da parte della Commissione interni, ha ritenuto di stralciare dal disegno di legge riguardante il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza la parte riguardante il « coordinamento » e di adottare un decreto-legge per le caratteristiche di urgenza e di straordinarietà che la situazione presenta.

La Commissione interni, investita nuovamente del problema, pur con qualche riserva, in particolare sull'articolo 3 che pone il problema di una normativa generale sull'uso dell'informatica, ha confermato le decisioni già espresse in sede di esame del disegno di legge n. 895 e si è espressa per la conversione in legge del decreto-legge, cui non sono state apportate modificazioni.

ZOLLA, *Relatore.*

| TESTO DEL GOVERNO | TESTO DELLA COMMISSIONE |
|---|---|
| ARTICOLO UNICO. | ARTICOLO UNICO. |
| È convertito in legge il decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 626, concernente norme per l'attuazione del coordinamento delle forze di polizia. | *Identico.* |

*Decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 626, pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *n. 342 del 17 dicembre 1979.*

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 77 della Costituzione;

Visto il disegno di legge n. 895, presentato alla Camera dei deputati l'8 novembre corrente anno, avente per oggetto il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza;

Rilevato che la Commissione interni della Camera in sede referente ha approvato gli articoli 4, 5, 6, 13 e 14 del predetto disegno di legge, concernenti rispettivamente l'istituzione e l'articolazione del Dipartimento della pubblica sicurezza, nonché le competenze dello stesso in materia di coordinamento e di direzione unitaria delle forze di polizia, l'istituzione del Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica e le relative attribuzioni;

Considerato che occorre aumentare tempestivamente la capacità operativa delle forze di polizia per fronteggiare le manifestazioni terroristiche ed eversive e che, a tal fine, è necessario coordinarne in modo più organico ed efficace l'azione;

Ritenuto pertanto necessario ed urgente attuare immediatamente le norme contenute nel sopraindicato disegno di legge per la parte concernente l'attività di coordinamento e di direzione unitaria delle forze di polizia;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 14 dicembre 1979;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri della difesa, di grazia e giustizia e delle finanze;

EMANA

il seguente decreto:

ARTICOLO 1.

*(Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica).*

Presso il Ministero dell'interno è istituito il Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica quale organo ausiliario di consulenza del Ministro dell'interno per l'esercizio delle sue attribuzioni di alta direzione e di coordinamento in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Il Comitato è presieduto dal Ministro dell'interno ed è composto da un Sottosegretario di Stato per l'interno, designato dal Ministro con funzioni di vice presidente, dal Capo della polizia, dal Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, dal Comandante generale del Corpo della Guardia di finanza.

Il Ministro dell'interno può chiamare a partecipare alle riunioni del Comitato: dirigenti generali del Ministero dell'interno, l'Ispettore generale del Corpo delle Capitanerie di porto, nonché altri rappresentanti dell'Amministrazione dello Stato, delle Forze armate e può invitare alle stesse riunioni componenti dell'Ordine giudiziario.

Un funzionario con qualifica dirigenziale espleta le funzioni di segretario del Comitato.

ARTICOLO 2.

*(Attribuzioni del Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica).*

Il Comitato esamina ogni questione di carattere generale relativa alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e all'ordinamento ed organizzazione delle forze di polizia ad esso sottoposta dal Ministro dell'interno.

Spetta al Comitato esprimersi:

*a)* sugli schemi dei provvedimenti di carattere generale concernenti le forze di polizia;

*b)* sui piani per l'attribuzione delle competenze funzionali e territoriali alle forze di polizia;

*c)* sulla pianificazione finanziaria relativa alle forze di polizia;

*d)* sulla pianificazione dei servizi logistici e amministrativi di carattere comune alle forze di polizia;

*e)* sulla pianificazione della dislocazione e del coordinamento delle forze di polizia e dei loro servizi tecnici;

*f)* sulle linee generali per l'istruzione, l'addestramento, la formazione e specializzazione del personale delle forze di polizia.

ARTICOLO 3.

*(Coordinamento e direzione unitaria delle forze di polizia).*

Ai fini dell'attuazione delle direttive e degli ordini impartiti dal Ministro nell'esercizio delle attribuzioni di coordinamento e di direzione unitaria in materia di ordine e di sicurezza pubblica è costituito un ufficio, sotto la direzione del Capo della Polizia o di un suo delegato, che espleta compiti di:

*a)* classificazione, analisi e valutazione delle informazioni e dei dati che devono essere forniti dalle forze di polizia in materia di

tutela dell'ordine, della sicurezza pubblica e di prevenzione e repressione della criminalità e la loro diramazione agli organi operativi delle suddette forze di polizia;

*b*) ricerca scientifica e tecnologica, documentazione, studio e statistica;

*c*) elaborazione della pianificazione generale dei servizi di ordine e sicurezza pubblica;

*d*) pianificazione generale e coordinamento delle pianificazioni operative dei servizi logistici e amministrativi di carattere comune alle forze di polizia;

*e*) pianificazione generale e coordinamento delle pianificazioni operative della dislocazione delle forze di polizia e dei loro servizi tecnici;

*f*) pianificazione generale e coordinamento delle pianificazioni finanziarie relative alle singole forze di polizia;

*g*) mantenimento e sviluppo delle relazioni comunitarie e internazionali.

Per l'espletamento delle funzioni predette è assegnato all'ufficio di cui al primo comma, secondo criteri di competenza tecnico-professionale, personale appartenente ai ruoli dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, ai ruoli dell'Amministrazione civile dell'interno, secondo contingenti fissati con decreto del Ministro dell'interno, nonché personale delle altre forze di polizia e delle altre Amministrazioni dello Stato, secondo contingenti determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del tesoro e con i Ministri interessati.

ARTICOLO 4.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1979.

PERTINI

COSSIGA — ROGNONI — RUFFINI — MORLINO — REVIGLIO

Visto, *il Guardasigilli:* MORLINO.